

STATUTO SOCIALE

Articolo 1 – Denominazione

E' costituita una associazione denominata *Società Italiana Consulenti e Analisti Esistenziali (SICAE)* (di seguito anche solamente l'“Associazione”), con carattere professionale e senza scopo di lucro.

Articolo 2 – Sede

1. L'Associazione ha sede nazionale a Bergamo, in Via del Polaresco n. 24.
2. L'Associazione, su delibera del Consiglio Direttivo, può istituire sedi secondarie (regionali, periferiche, filiali e rappresentanze) dipendenti dalla sede nazionale.

Articolo 3 – Definizione di Consulente e Analista esistenziale

L'analista e il consulente esistenziale si occupano del male di vivere che caratterizza la condizione umana come tale e che è sempre stato al centro dell'attenzione e delle cure dei filosofi di ogni tempo. Il consulente interviene su stati di crisi e problematiche definite, mentre l'analista affronta il disagio dell'analizzante senza limiti di tempo e di profondità – cosa che implica l'individuazione e l'elaborazione dei fenomeni di transfert e resistenza che entrano in gioco in qualsiasi relazione d'aiuto ma possono divenire o meno oggetto di analisi. Entrambi indagano le radici e il significato del disagio e aiutano la persona a dare senso a ogni evento della sua vita. Il miglioramento del disagio esistenziale (emotivo o mentale) è solo un effetto secondario di questa indagine e di questa costruzione di senso, non il risultato del trattamento diretto di un disturbo diagnosticato come avviene nella psicoterapia medico-psicologica. Al di là del metodo e della persuasione teorica dell'analista e del consulente è la relazione che cura: è lo spazio dialogico sistematicamente liberato da giudizi e preconcezioni in cui la persona può sentirsi incondizionatamente accolta ma anche confrontata con ciò che preferirebbe evitare; può prendere coscienza degli atteggiamenti e dei pensieri in cui è rimasta imprigionata come delle potenzialità latenti che possono essere sviluppate con pratiche volte ad attivare la creatività e una consapevolezza più profonda di sé; può mobilitare i suoi impulsi di amore e odio per trasformarli e governarli in modo consapevole; può narrare e riscrivere più volte la propria biografia e imparare a cogliere un'opportunità in ogni avversità.

In Occidente il disagio esistenziale è trattato sin dal tempo di Socrate con la cura di sé (epimèleia heautou), fondata sull'imperativo delfico conosci te stesso. Nel periodo ellenistico la cura di sé era largamente diffusa in diverse scuole filosofiche. Nel nostro tempo questa cura si riallaccia, soprattutto per merito di Michel Foucault e Pierre Hadot, agli esercizi spirituali degli antichi filosofi, ma ha un sostanziale rinnovamento con la psicoanalisi di Freud e le pratiche derivate dal tronco freudiano. Storicamente la dizione analisi esistenziale è stata introdotta da Ludwig Binswanger e sviluppata da Medard Boss e Viktor Frankl. Tuttavia l'aggettivo “esistenziale” è usato oggi perlopiù in assenza di un riferimento specifico a quella tradizione ma essenzialmente in contrapposizione a



“sanitario”. In questo senso è inteso da questa associazione per definire ogni forma di analisi e consulenza non sanitaria.

Articolo 4 – Finalità dell’Associazione

1. L’Associazione si prefigge i seguenti scopi:

- a) Definire l’attività professionale dei Consulenti e degli Analisti esistenziali.
- b) Valorizzare le competenze degli associati e tutelare la specifica attività svolta dai Consulenti e dagli Analisti esistenziali.
- c) Definire gli standard minimi formativi per i Consulenti e gli Analisti esistenziali che consentono l’accesso all’Associazione.
- d) Individuare specifici organismi atti alla formazione secondo gli standard definiti dal Regolamento.
- e) Realizzare un iter di verifica della sussistenza dei requisiti per l’iscrizione dei soci.
- f) Realizzare con cadenza periodica la verifica dei requisiti in possesso dei singoli soci finalizzata a mantenere lo status stesso di socio.
- g) Verificare il rispetto e la congruità degli standard professionali e qualitativi e dei codici di condotta definiti dalle associazioni, dagli enti e dalle scuole che chiedono l’iscrizione.
- h) Realizzare la costituzione di un Registro di professionisti iscritti all’Associazione riconosciuto a livello nazionale dall’Associazione e dalla comunità dei Consulenti e Analisti esistenziali.
- i) Definire un Codice di condotta (o Codice etico), vigilare sull’osservanza dello stesso e stabilire le sanzioni disciplinari da irrogare agli associati per le violazioni del medesimo.
- l) Definire l’obbligo dei i soci di procedere all’aggiornamento professionale permanente e prevedere idonei strumenti di verifica che accertino l’effettivo adempimento di tale obbligo.
- m) Promuovere, attraverso specifiche iniziative, la formazione permanente dei propri iscritti.
- n) Promuovere forme di garanzia a tutela dell’utente, tra cui l’attivazione di uno sportello di riferimento per il cittadino consumatore.
- o) Promuovere e tutelare in ogni sede gli interessi generali della professione di Consulente e di Analista esistenziale.
- p) Promuovere aggregazione nella comunità dei professionisti della Consulenza e Analisi esistenziale nel rispetto delle peculiarità metodologiche.
- q) Promuovere e stabilire rapporti di dialogo, di confronto e di eventuale aggregazione nella comunità dei professionisti della Consulenza e dell’Analisi esistenziale (e, più in generale, della relazione d’aiuto in area umanistica) con enti e associazioni sia italiani che internazionali.
- r) Rappresentare a livello italiano la Consulenza e l’Analisi esistenziale come professione all’interno di più ampie associazioni europee, in accordo con le Direttive

comunitarie riguardanti il raggiungimento degli standard comuni in tema di riconoscimento.

- s) Predisporre centri di documentazione a servizio dei soci.
- t) Favorire lo studio, l'approfondimento e la diffusione della Consulenza e dell'Analisi esistenziale in quanto professione, anche attraverso una struttura tecnico-scientifica dedicata alla formazione permanente degli associati.
- u) Organizzare manifestazioni, convegni, congressi, dibattiti, seminari, eventi il cui obiettivo sia la diffusione e il raggiungimento degli scopi statutari.
- v) Realizzare pubblicazioni (editoriali e non) finalizzate al raggiungimento degli scopi statutari.

Articolo 5 – Soci

1. Possono aderire all'Associazione tutti coloro che abbiano conseguito idonei titoli professionali o abbiano conseguito una scolarizzazione adeguata rispetto all'attività professionale oggetto di questa Associazione, come stabilito da specifici regolamenti interni. In particolare i soci dell'Associazione si distinguono in:

- Analisti esistenziali;
- Consulenti esistenziali;
- Enti formativi.

2. L'ammissione dei soci avviene su domanda degli interessati. L'accettazione delle domande è deliberata dal Consiglio Direttivo. Le iscrizioni decorrono dal momento in cui la domanda è accolta e ha validità per l'anno solare in corso.

3. La quota sociale non è trasmissibile né rivalutabile.

Articolo 6 – Doveri dei soci

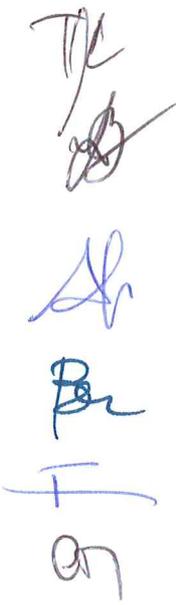
I soci sono obbligati:

- a) All'osservanza delle norme statutarie e in particolare a condividere gli scopi del presente Statuto.
- b) All'osservanza delle norme etiche fissate nel Codice di condotta (o Codice etico).
- c) All'osservanza dei regolamenti interni, con particolare riferimento all'obbligo della formazione e dell'aggiornamento permanente.
- d) Al pagamento della quota associativa annua stabilita dall'Assemblea su proposta del Consiglio Direttivo.
- e) A favorire con il proprio impegno e comportamento il raggiungimento degli scopi statutari.
- f) Nel caso in cui svolgano la libera professione, a garanzia dell'utente, alla stipula di un'assicurazione professionale per la responsabilità civile conseguente ai danni causati dall'esercizio dell'attività professionale.

Articolo 7– Perdita della qualifica di socio

La qualifica di socio può venire meno:

- 1. In caso di dimissioni volontarie.



2. In caso di decadenza qualora vengano a mancare uno o più requisiti per i quali il socio è stato ammesso.

3. In caso di morosità nel pagamento della quota sociale.

4. Per delibera di esclusione ratificata da parte del Direttivo. Sono considerate cause di esclusione, a titolo esemplificativo: violazione delle norme dettate nel presente Statuto, violazione delle norme del Codice di condotta (o Codice etico), dei regolamenti interni e indegnità documentata ed accertata.

Articolo 8 – Organi nazionali

Sono organi nazionali dell'associazione:

- L'Assemblea dei Soci.
- Il Consiglio Direttivo.
- Il Presidente.
- Il Vice Presidente.
- Il Tesoriere.
- Il Segretario.

Articolo 9 – Assemblea dei Soci

1. L'Assemblea dei Soci (di seguito anche solo l'“Assemblea”) è costituita da tutti i soci che risultino in regola con il pagamento della quota sociale.

2. L'Assemblea si riunisce almeno annualmente entro 120 (centoventi) giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale per l'approvazione del bilancio preventivo e consuntivo e, quando dovuto, per il rinnovo delle cariche sociali.

3. La data, il luogo e l'ordine del giorno sono comunicati dal Consiglio Direttivo per posta elettronica, sms, pubblicazione sul sito web.

4. L'Assemblea è altresì convocata quando ne facciano richiesta motivata al Presidente almeno un terzo dei componenti del Consiglio Direttivo o dei soci in regola con le quote.

5. L'Assemblea ordinaria deve essere convocata e pubblicizzata con preavviso di almeno 30 giorni e svolgersi comunque entro 120 giorni dalla sua convocazione. L'Assemblea straordinaria è comunicata con le stesse modalità con preavviso di almeno 15 giorni.

6. Hanno diritto di intervenire all'Assemblea con diritto al voto i soci in regola con il pagamento della quota sociale, i quali possono anche farsi rappresentare da altri soci con delega scritta. Ciascun socio può rappresentare sino a un massimo di due soci purché munito di deleghe. E' prevista anche la modalità di partecipazione per videoconferenza.

7. L'Assemblea ordinaria è validamente costituita, in prima convocazione, quando vi intervenga almeno la metà più uno degli iscritti e, in seconda convocazione, qualunque sia il numero degli intervenuti. Le deliberazioni, sia in prima che in seconda convocazione, sono valide se approvate dalla maggioranza dei soci presenti o validamente rappresentati.



8. Per le modificazioni dell'Atto costitutivo e dello Statuto occorre la presenza, anche per delega, dei tre quarti degli associati aventi diritto al voto e che la deliberazione sia adottata dalla maggioranza assoluta dei presenti.

9. Per deliberare lo scioglimento dell'Associazione occorre il voto favorevole di almeno tre quarti degli associati aventi diritto al voto. Nel caso di delibera di scioglimento dell'Associazione l'Assemblea dovrà devolvere il patrimonio residuo ad altre associazioni o enti aventi finalità simili a quelle indicate nell'art. 4 del presente Statuto.

10. L'assemblea è presieduta dal Presidente dell'Associazione o, in sua assenza, dal Vice Presidente.

11. L'Assemblea assume le deliberazioni con voto palese e di esse sarà redatto Verbale.

Articolo 10 – Competenze dell'Assemblea dei Soci

All'Assemblea dei Soci spettano le seguenti prerogative:

1. Discutere e deliberare sui bilanci consuntivi e preventivi e sulle relazioni del Direttivo.
2. Eleggere i membri del Consiglio Direttivo.
3. Fissare le quote di iscrizione ed i contributi associativi annuali nonché la penale per i ritardati pagamenti.
4. Deliberare su ogni altro argomento di carattere ordinario sottoposto alla sua approvazione dal Consiglio Direttivo.
5. Deliberare sulle modifiche dello Statuto.
6. Deliberare su ogni altro argomento di carattere straordinario sottoposto alla sua approvazione dal Consiglio Direttivo.

Articolo 11 – Il Consiglio Direttivo

1. Il Consiglio Direttivo viene eletto dall'Assemblea dei Soci ed è composto da un numero minimo di 3 a un numero massimo di 9 membri ivi compreso il Presidente. In caso di dimissioni di un consigliere la sua sostituzione avverrà nella successiva assemblea.

2. Possono eleggere i membri del Consiglio Direttivo tutti i soci in regola con il pagamento della quota sociale.

3. Il Consiglio Direttivo assicura il conseguimento degli scopi dell'Associazione ed è investito dei più ampi e illimitati poteri per la gestione ordinaria e straordinaria dell'Associazione ad eccezione di quanto è riservato, per Legge o per Statuto, all'Assemblea dei Soci. A esso competono in particolare i) l'attuazione dei compiti statutari, ii) la delibera sulla accettazione dei soci ordinari e il loro inserimento negli elenchi dei professionisti dell'Associazione, iii) la verifica, diretta o per delega a commissione all'uopo istituita, dell'avvenuta formazione permanente..

4. Il Consiglio Direttivo nomina al suo interno il Vice Presidente, il Tesoriere e il Segretario; nomina eventuali Commissioni per lo svolgimento di compiti specifici; istituisce le sezioni territoriali; emana norme, regolamenti e altra documentazione a supporto dell'attività associativa.

5. Il Consiglio Direttivo è presieduto dal Presidente o, in sua assenza, dal Vice Presidente.

7. I membri del Consiglio Direttivo durano in carica 5 (cinque) anni e sono rieleggibili per altri 2 (due) mandati.

8. Il Presidente è eletto dall'Assemblea dei Soci ogni cinque anni. La carica non è rinnovabile oltre il secondo mandato consecutivo. Il Presidente ha potere di firma e di rappresentanza dell'Associazione.

9. Il Consiglio Direttivo nomina al suo interno un Vice Presidente al quale possono essere affidati dallo stesso Consiglio Direttivo specifici incarichi o funzioni.

10. Il Consiglio Direttivo nomina al suo interno un Tesoriere con il compito di sovrintendere alla gestione economica e finanziaria dell'Associazione, in conformità alle deliberazioni dell'Assemblea e del Consiglio Direttivo. Al Tesoriere compete in particolare la gestione dei fondi sociali, la facoltà di eseguire pagamenti e di provvedere a operazioni bancarie attive e passive.

11. Il Consiglio Direttivo nomina al suo interno il Segretario con il compito di adempiere a tutti i doveri amministrativi previsti per competenza tra cui la tenuta della documentazione, della banca dati degli iscritti nonché dell'archivio dell'Associazione.

Articolo 12 – Entrate e uscite

1. Il patrimonio e le entrate dell'Associazione sono costituiti da:

a) Quote associative annue. Le quote associative annue devono essere pagate in un'unica soluzione entro il mese di marzo di ciascun anno. Le quote associative annue sono dovute per tutto l'anno solare in corso qualunque sia il momento dell'avvenuta iscrizione da parte dei nuovi soci; il socio dimissionario o che comunque cessa di far parte dell'Associazione dopo il 31 marzo dell'anno in corso è tenuto al pagamento del contributo sociale per tutto l'anno solare in corso.

b) Eventuali erogazioni, donazioni e lasciti siano essi provenienti da persone fisiche o giuridiche.

c) Contributi straordinari dei soci.

d) Proventi straordinari ottenuti attraverso l'attività dell'Associazione per: ricerche, diritti d'autore, consulenze, manifestazioni scientifiche e di promozione dell'attività di Consulenza e Analisi esistenziale come professione.

e) Eventuali fondi di riserva costituiti con eccedenze di bilancio. Contributi e finanziamenti di enti pubblici nonché di sponsorizzazioni nazionali e internazionali.

f) Ogni altra entrata che concorra ad incrementare l'attivo sociale.

2. Le uscite dell'Associazione sono costituite da:

a) Uscite per la gestione annuale dell'esercizio.

b) Uscite straordinarie quali quelle destinate all'incremento dei capitali fissi e delle attrezzature nonché quelle volte ad incrementare lo stato patrimoniale dell'associazione.

3. L'esercizio sociale inizia il 1° gennaio e termina il 31 dicembre di ogni anno.

4. Verranno predisposti annualmente dal Consiglio Direttivo, su proposta del Tesoriere, il rendiconto consuntivo e il preventivo del successivo esercizio che dovranno essere sottoposti all'approvazione dell'Assemblea.



5. Il rendiconto economico finanziario deve essere presentato dal Consiglio Direttivo all'Assemblea per la sua approvazione entro il 30 Aprile dell'anno successivo e da questa approvato in sede di riunione ordinaria.

6. E' fatto espresso divieto di distribuire, anche in modo indiretto, utili o avanzi di gestione fra i soci, nonché fondi, riserve o capitali durante la vita della Associazione.

Art. 13 – Accessibilità agli atti

Gli atti dell'Associazione saranno a disposizione degli associati presso la sede legale. Lo Statuto, i regolamenti, il Codice di condotta (o Codice etico), la composizione degli organismi deliberativi e titolari delle cariche sociali, la struttura organizzativa, i requisiti per la partecipazione le e delibere di particolare interesse verranno pubblicizzati anche mediante inserimento su sito web.

Art. 14 – Norma finale

Per quanto non espressamente contemplato dal presente Statuto, valgono, in quanto applicabili, le norme del Codice Civile e le disposizioni di legge vigenti.

Bergamo, 3 luglio 2019

Sig. Tullio Carero-Comes

Tullio Carero-Comes

Sig.ra Nicoletta Freti

Nicoletta Freti

Sig.ra Caterina Mengotti

Caterina Mengotti

Sig.ra Leda Bubola

Leda Bubola

Sig. Alessio Grossi

Alessio Grossi

Sig.ra Benedetta Mangili

Benedetta Mangili

